

NOTA INTRODUTTIVA

Oriana BOZZARELLI, Bianca GAI, Cristina TRINCHERO

Nel 2016 Antoine de Saint-Exupéry entra in pubblico dominio in Italia e, con lui, una delle opere letterarie in assoluto più note, lette, rilette e tradotte nel mondo, *Le Petit Prince*. In un anno che ha visto Torino, nelle sedi dell'Università degli Studi e delle Biblioteche civiche, ergersi a scenario dinamico per discussioni e sperimentazioni attorno alle possibilità e alle problematiche del Pubblico Dominio, sia con finalità divulgative presso il grande pubblico generico dei "lettori", sia con approfondimenti mirati, destinati agli "addetti ai lavori" (studiosi e studenti di ogni ordine e grado, bibliotecari, librai, editori), l'ingresso di questo testo immortale delle lettere francesi ha costituito l'argomento di un seminario, *Il Piccolo Principe liberato, ma non per tutti*. Svoltasi il 20 aprile 2016 presso la Biblioteca centrale di Ingegneria del Politecnico e coordinata dal Progetto bibliotecario urbano sul Pubblico Dominio, questa iniziativa interistituzionale ha stimolato un bilancio sulla ricezione dell'autore e sulla sua opera, passando in rassegna la stratificazione di interpretazioni critiche date a *Le Petit Prince* e inaugurando un'indagine su reali e potenziali riletture, rivisitazioni, rielaborazioni e riusi anche in ambiente digitale.

Il presente quartetto di articoli racchiude un percorso tra riflessioni critiche, modalità di approccio attuali e innovative all'analisi del testo di Saint-Exupéry e della sua traduzione, e i riusi *puntozero* de *Le Petit Prince*, beneficiando delle formazioni e delle competenze diverse e complementari delle autrici. In particolare, Cristina Trincherò esplora l'evoluzione della bibliografia critica attorno a Saint-Exupéry e a *Le Petit Prince* in sede italiana e francese, interrogandosi sulle ragioni del recente rinvigorire delle interpretazioni e delle indagini di taglio storico-documentale attorno allo scrittore e alla sua opera. Oriana Bozzarelli riflette sul "caso *Piccolo Principe*" e sulle dinamiche che si dipanano tra lo scientifico-artistico e l'economico generate dal potenziale offerto dall'inserimento di un'opera in pubblico dominio. Bianca Gai guarda alla contemporaneità intermediale e discute sui riusi in sede digitale. Federica Pogliano mette a frutto gli esiti di una dissertazione di laurea in Mediazione linguistica sulle traduzioni italiane de *Il Piccolo Principe* testando lo strumento digitale di Wikisource quale sede per la discussione partecipativa attorno alle diverse soluzioni traduttive proposte nel tempo.

